

IN BREVE n. 016-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

TRATTENIMENTO IN SERVIZIO DEL PUBBLICO DIPENDENTE

Il trattenimento in servizio è un istituto che dà al pubblico dipendente la facoltà di rimanere in servizio oltre il compimento dell'età pensionabile per un ulteriore lasso di tempo.

In passato il pubblico dipendente aveva diritto a proseguire il rapporto per un ulteriore biennio oltre l'età pensionabile. Tale diritto divenne dapprima condizionato a semplice facoltà dell'amministrazione e quindi a partire dal 1 novembre 2014 col DL 90/2014 abolito: al raggiungimento dell'età pensionabile, ora 66 anni e 7 mesi, l'amministrazione pubblica deve obbligatoriamente collocare a riposo d'ufficio il dipendente.

Rimangono alcune eccezioni di cui una legata alla sentenza della Corte costituzionale 282/1991, cui fa riferimento circolare 2/2015 della Funzione Pubblica:

"se considerando tutti i periodi contributivi, il dipendente non raggiungerà il minimo di anzianità contributiva entro il raggiungimento dell'età anagrafica per la pensione di vecchiaia prevista dall'articolo 24, comma 6, del predetto decreto-legge n. 201 del 2011, l'amministrazione dovrà valutare se la prosecuzione del rapporto di lavoro fino al compimento dei 70 anni di età (oltre all'adeguamento alla speranza di vita) consentirebbe il conseguimento del requisito contributivo. In caso affermativo, l'amministrazione dovrà proseguire il rapporto di lavoro al fine di raggiungere l'anzianità contributiva minima. In caso contrario, l'amministrazione dovrà risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro".

Pertanto se il lavoratore non ha raggiunto il requisito minimo contributivo (ora 20 anni) per la pensione di vecchiaia, può chiedere il trattenimento in servizio a condizione di raggiungere detto requisito entro l'età massima lavorativa cioè 70 anni più le così dette speranze di vita.

Ovviamente le Amministrazioni prima della concessione al trattenimento in servizio dovranno esperire un atto ricognitivo se il lavoratore non sia titolare di altre anzianità contributive, anche nella gestione separata Inps (totalizzazione, cumulo contributivo gratuito) che sommate possano far maturare i 20 anni cioè l'anzianità minima contributiva.

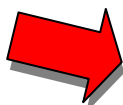
ALLEGATO A PARTE – FUNZ. PUBBLICA Circolare n.2 del 19.02.2015
(documento 079)

DA FRANCO ABRUZZO

15.4.2015. - Anche i professori universitari, quando scrivono di pensioni, accusano amnesie e dimenticano i vincoli costituzionali. Se il Governo ha bisogno di quattrini per aiutare chi è in difficoltà, tutti devono dare una mano, cittadini attivi e cittadini pensionati. Il peso non può cadere

solo sulle spalle dei pensionati. Vero, professor Marè? - di Franco Abruzzo/presidente di Unpit e sindaco dell'Inpgi.

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=20500>



Sarebbe quanto mai opportuno distinguere sempre tra pensioni ricche e pensioni non meritate. Ricordiamoci come le prime siano proporzionate ai contributi richiesti dall'ordinamento vigente e versati a valore corrente e pertanto non tolgono nulla a nessuno.

Purtroppo si fa assistenza coi soldi della previdenza ... l'assistenza va finanziata colla fiscalità cioè una imposizione progressiva al crescere del reddito di tutti, lavoratori e pensionati e non solo coi soldi dei pensionati. (mpe)

IMPAZZIRE PER PAGARE LE TASSE ! (mpe)

Dovere dei cittadini è quello di pagare le tasse, ma è anche un loro diritto non dovere impazzire per pagarle.

Siamo in piena dichiarazione dei redditi ... e passata la tornata di Unico e 730 dovremo affrontare Imu e Tasi. Anche se auspicata e messa in una passata Finanziaria, ma poi subito tolta, ben pochi sono i Comuni d'Italia che mandano a casa del contribuente i moduli compilati per i tributi locali, sui quali impera il caos più assoluto con cambi di aliquote e fattispecie.

Perché non si manda a casa del contribuente una comunicazione chiara con una scheda esaustiva dell'immobile o degli immobili coi dati catastali, l'aliquota applicata e la relativa imposta, tale che il cittadino, fatti i propri controlli, possa poi pagare, se ritenuti esatti, col bollettino allegato?

Ma forse il Comune non è in grado data la complessità delle casistiche? e aspetta che sia il cittadino a fare i calcoli essendo più facile correggere e trovare (e allora è in grado!) gli errori, applicando poi le sanzioni?

Addio trasparenza e alleanza fisco-cittadino

DALLA CASSAZIONE

Le ferie bloccano il comporta

Se il lavoratore malato supera il periodo di comporta perché ha chiesto le ferie, negate dall'azienda, il licenziamento non è valido, se non c'è giustificazione del rifiuto per esigenza di specifiche ragioni organizzative. In particolare, è possibile sostituire la malattia con ferie maturate e non godute, allo scopo di sospendere il decorso del periodo di comporta.

Corte di Cassazione sez. Lavoro civile – sentenza numero 7433 del 2.02.2016 dep. il 14.04.2016

SENTENZA IN

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snciv&id=./20160415/snciv@sL0@a2016@n07433@tS.clean.pdf>

DA FRANCO ABRUZZO

Pensioni di reversibilità

L'attacco del Governo agli assegni di reversibilità un vero e proprio tradimento del patto Stato-cittadini. La convivenza civile presuppone la salvaguardia dello stato di diritto. Il Governo non deve cedere alla tentazione di risolvere i problemi imboccando la strada perversa dell'invidia sociale e della contrapposizione generazionale o fomentando una guerra tra poveri. - di Giovanni Deriu -

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=20512>

INPS - MODALITA' DI PAGAMENTO

Col messaggio numero 1652 del 14 aprile 2016 l'INPS comunica le modalità di pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito: nuove modalità per la comunicazione del codice IBAN in caso di accredito su c/c bancari o postali, libretti postali e carte prepagate.

ALLEGATO A PARTE – INPS Messaggio n.1652 del 14.04.2016 (documento 080)

PROIEZIONI PENSIONI da Franco Abruzzo

L'anno zero delle pensioni è il 2030, quando gli assegni saranno a rischio. La Stampa ha analizzato le proiezioni di diversi esperti, incrociando previsioni demografiche e studi sulla spesa previdenziale. In un'Italia sempre più vecchia un milione di neo pensionati metteranno in pericolo i conti Inps. Una delle proposte alternative che si sta facendo largo ribalta l'impostazione sulle pensioni. Da un sistema previdenziale a uno più assistenziale finanziato in parte dalla fiscalità generale. In commissione Lavoro alla Camera giace una proposta di legge a firma Marialuisa Gneccchi (Pd) che prevede una pensione di base di 442 euro, a cui si aggiunge quella maturata dal lavoratore con il contributivo. Sarebbe un salto culturale verso un sistema che tiene conto del mercato del lavoro di oggi e di domani. È uno sforzo che chiedono anche i fiscalisti italiani. - di Giacomo Galeazzi e Ilario Lombardo/lastampa.it –

TESTO IN <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=20516>

IL CERTIFICATO DI MALATTIA DEL MARITO MEDICO DI BASE da Sole 24 ore - risposta 1383 a cura di Aldo Ciccarella

D - Ho letto una vostra risposta ad un quesito nella quale si dice che per un docente è possibile giustificare un'assenza per malattia con un certificato medico del coniuge, a condizione che quest'ultimo risulti essere il medico di base. Vorrei sapere se questa regola vale per tutti i dipendenti pubblici.

R - La risposta è positiva. In via generale, si applica a tutti i dipendenti pubblici. Attualmente, non esistono delle differenze di condizioni tra dipendenti del settore privato (Inps) e dipendenti del settore pubblico (ex Inpdap), in quanto è stato uniformato il regime legale del rilascio e della presentazione dei certificati in caso di assenza dei dipendenti pubblici e privati.

La normativa di riferimento per i pubblici dipendenti è l'articolo 55 septies del Dlgs 165/2001, introdotto dall'articolo 69 del DLgs 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (in materia di

ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) che stabilisce che, anche per i lavoratori pubblici, la certificazione di malattia viene inviata dal medico curante, per via telematica all'Inps, secondo le modalità già individuate per i lavoratori del settore privato. . .

Per maggiori informazioni sulla tematica in argomento, si può consultare la circolare 4/2011 del 18 marzo 2011 del dipartimento della Funzione Pubblica.

NESSUN ANTICIPO DEL TFR PER I DIPENDENTI PUBBLICI da Sole 24 ore - risposta 1382

D - Desidero sapere se i dipendenti dell'arma posso chiedere un anticipo sul Tfr. E a quale articolo si può fare riferimento.

R - La risposta è negativa, in quanto, sia per il personale militare, che per il personale civile dello Stato, non è prevista alcuna possibilità di richiedere un anticipo sulla liquidazione (Trattamento di fine servizio o Trattamento di fine rapporto). Infatti, l'articolo 26 del Dpr 1032/73 (Testo unico delle norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato) vieta esplicitamente la possibilità di ottenere l'anticipo della liquidazione, stabilendo al riguardo che «non si fa luogo alla corresponsione di acconti».

POERIO NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFEDIR

Il giorno 14 aprile u.s. il prof. Michele Poerio è stato eletto per acclamazione nuovo Segretario Generale della Confedir, Confederazione maggiormente rappresentativa della dirigenza pubblica. Succede a Stefano Biasioli.

LA MALATTIA INTERROMPE IL CONGEDO PARENTALE

In merito alla possibilità di interrompere il congedo parentale per subentrata malattia l'Aran con l'orientamento applicativo in data 6 dicembre 2011 al quesito “La fruizione di un periodo di congedo parentale può essere interrotta, a richiesta della lavoratrice, in caso di sua malattia?” così risponde:

Riteniamo ammissibile che, sulla base dell'art.22 del D.Lgs.n.151/2001, la lavoratrice possa interrompere la fruizione in atto del congedo parentale in caso di malattia. In tal senso si è espressamente pronunciato anche il Dipartimento per gli Affari Sociali.

A tal fine la lavoratrice chiederà la trasformazione del titolo dell'assenza, da congedo parentale in assenza per malattia, presentando la necessaria documentazione. In materia troverà applicazione la generale disciplina delle assenze per malattia di cui all'art.21 del CCNL del 6.7.1995 e successive modificazioni ed integrazioni.

Riteniamo, inoltre, che l'intervenuta interruzione della fruizione del congedo parentale, traducendosi di fatto in una forma di frazionamento dello stesso, comporti che, ai fini dell'ulteriore godimento, sia necessaria una nuova richiesta da parte dell'interessata, nel rispetto dei termini di preavviso stabiliti.

Ovviamente il mutamento del titolo va comunicata tempestivamente al datore di lavoro e all'Inps. In precedenza in tal senso circolare Inps numero 8 del 17 gennaio 2003.

ALLEGATO A PARTE – ARAN RAL873 del 6.12.2011 (documento 081)
INPS Circolare n. 8 del 17.01.2013 (documento 082)

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

WWF Italia . cinquantesimo anno dalla fondazione

Data di emissione il 22 aprile 2016



Giornata nazionale dedicata alla salute della donna

Data di emissione il 22 aprile 2016



STUDENTI e CANONE RAI-TV

Nell'intricata questione del canone RAI TV ecco alcune risoluzioni che potrebbero interessare gli studenti che studiano lontani dalla famiglia:

- lo studente con residenza in un immobile in affitto anche se non ha fatto la voltura dell'utenza elettrica, dovrà pagare il canone Rai Tv con modalità non ancora chiarite se detiene un apparecchio atto alla ricezione televisiva; qualora non vuole pagare il canone deve disfarsi dell'apparecchiatura atta alla ricezione radiotelevisiva ed effettuare la dichiarazione sostitutiva di mancato possesso dell'apparecchio televisivo (vedi Agenzia delle Entrate - Quadro A) entro il 30 Aprile 2016 o entro il 10 Maggio 2016 se la si presenta per via telematica;
- se lo studente fa parte di una famiglia anagrafica che già paga il canone Tv oppure se possiede una altra residenza anagrafica con contratto di energia elettrica con trattenuta del canone non dovrà pagarlo di nuovo e non deve fare nessuna richiesta di esenzione, in quanto il canone è già addebitato e va pagato una sola volta (tassa di possesso indipendentemente dal numero dei televisori);

- se invece ha fatto una voltura del contatore a suo nome dovrà pagare il canone televisivo a meno che abbia conservato la residenza anagrafica dell'originario nucleo familiare che già paga l'utenza; in questo caso dovrà presentare la dichiarazione compilando il quadro B e indicare il codice fiscale del soggetto intestatario dell'utenza sulla quale grava il pagamento del canone.

Fatte salve ulteriori modifiche e dilazioni di date ...!!!...

LE SOLITE “GRIDA” DI BOERI (mpe)

Allarme per i giovani classe 1980 che andranno in pensione oltre i 70 anni...72,73, 74, 75 anni per discontinuità lavorative.

Ma la colpa di chi è? Non ditemi degli attuali pensionati o pensionandi...la colpa è dei politici e amministratori che non hanno saputo pianificare nella solita loro politica del mordi e fuggi, pensare all'oggi tanto nel domani dovranno pensare altri! Cari politici e amministratori anziché tartassare i pensionati e i pensionandi date lavoro a questi giovani e non sperperate le risorse con strani clientelismi e servizi vari ... non produttivi !

CANONE TV, DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NON DETENZIONE - SUL SITO DELLE ENTRATE LE RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

Come si presenta la dichiarazione di non detenzione dell'apparecchio tv? In quali casi va presentata? Sono alcune delle domande più frequenti dei contribuenti che trovano risposta nelle *Faq* (*Frequently asked questions*) presenti sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it), nella sezione:

Cosa devi fare > Richiedere > Canone tv > *Faq*.

Sono inoltre disponibili anche degli esempi di compilazione della dichiarazione sostitutiva, nella sezione:

Cosa devi fare > Richiedere > Canone tv > Esempi di compilazione.

DAI PRESTITI ALLE TASSE: LE IPOTESI PER LE PENSIONI da il Giornale.it

Dopo mesi di annunci - più o meno allarmistici - ormai sembra proprio che il governo sia intenzionato a mettere mano al sistema pensionistico. Dalla flessibilità in uscita ai tagli di solidarietà sugli assegni più alti, le ipotesi sul tavolo di Palazzo Chigi sono diverse. E l'esigenza di sceglierne una - speriamo la migliore - si fa sempre più impellente se, come sottolineano il sottosegretario Pier Paolo Baretta e il presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano, la legge Fornero è costata già 12 miliardi in fondi per gli esodati.

Tre le possibilità per evitare che il sistema collassi e favorire la tanto decantata flessibilità in ufficio, come riporta il Corriere.

Si parte dall'ipotesi di un anticipo da restituire a rate. In questo caso lo Stato chiederebbe aiuto a banche e assicurazioni che potrebbero fornire una sorta di prestito pensionistico, un mini anticipo al lavoratore che decide di lasciare il posto di lavoro due o tre anni prima e che potrà restituire i soldi una volta ottenuti i requisiti, con una piccola trattenuta direttamente sull'assegno Inps. A pagare gli interessi penserebbe lo Stato.

Il secondo caso prevede invece che il lavoratore lasci il lavoro fino a quattro anni prima a patto di rinunciare a un 2% dell'assegno per ogni anno di anticipo. Si tratta della proposta formulata da Baretta e Tito Boeri, già formalizzata in disegno di legge, ma che se attuata da tutti costerebbero allo Stato fra i 5 e i 7 miliardi l'anno, nonostante le penalizzazioni.

Difficile invece ricorrere a dare a tutti la possibilità di andare in pensione con almeno 57 anni d'età e 35 di contributi ma con l'assegno interamente calcolato col contributivo (opzione data alle donne per quest'anno). Secondo i calcoli però la spesa per lo Stato sarebbe troppo alta. L'idea prevalente è quella invece di incentivare i fondi pensione con una tassazione minore, a cui sarebbero comunque aggiunti prestiti pensionistici solo per le aziende in crisi e i meccanismi di staffetta generazionale.

RIFORMA PENSIONI, PALAZZO CHIGI ESAMINA UN MIX DI MISURE

SULLA FLESSIBILITÀ da pensioni oggi a cura di Eleonora Accorsi

Tra le tante proposte, l'opzione di andare in pensione prima di raggiungere i requisiti ordinari, con una penalizzazione nell'entità dell'assegno.

Dicevamo alcuni giorni fa che il Governo sta lavorando ad un intervento di alleggerimento sulla legge Fornero. Ieri, nel corso delle audizioni sul DEF il Ministro dell'Economia PierCarlo Padoan ha confermato che il tema è all'ordine del giorno. Padoan ha detto che «ci sono margini per ragionare sugli strumenti e sugli incentivi, e sui legami tra sistema pensionistico e mercato del lavoro per migliorare le possibilità» sia di chi deve entrarvi sia di chi deve uscirne. Il governo è «sicuramente favorevole a un ragionamento complesso» sul tema delle pensioni e «aperto a fonti di finanziamento complementare».

Gli ha fatto eco subito il sottosegretario Tommaso Nannicini spiegando che la flessibilità pensionistica può essere composta da un mix di misure. "Non parlerei di tornare indietro rispetto alla legge Fornero" ma si tratta di intervenire "all'interno di quella scelta". Nannicini si è spinto oltre spiegando come ci possano essere "tre casi diversi e soluzioni diverse per i tre casi", visto che ci può essere chi ha "la legittima preferenza ad andare via prima, chi ha la necessità ad andare via e ancora qualcuno altro per cui è l'azienda ad avere la necessità di turnover". "Se il costo è interamente a carico della finanza pubblica, al di là diverse proposte, siamo intorno ai 5 o 7 miliardi, a seconda dello sforzo, in termini di penalizzazioni, sul pensionato", ha aggiunto Nannicini. Il governo, spiega, "sta lavorando per dare maggiore flessibilità" tenendo "in ordine la finanza, con uno sforzo di creatività e soluzioni di mercato" accanto allo "sforzo pubblico".

Le ipotesi sul tavolo di Palazzo Chigi sono principalmente tre. La prima, basata sulla proposta del Pd, primo firmatario Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, è quella di introdurre un meccanismo che permetta di lasciare il lavoro a 62 anni di età e 35 di contributi, sia pure con una penalità dell'8% che si riduce fino a azzerarsi se si va via al raggiungimento della normale età pensionabile, cioè 66 anni e 7 mesi.

E' l'ipotesi più accettabile da un punto di vista sociale anche se piuttosto costosa per le finanze pubbliche oltre che datata ormai (il ddl Damiano risale alla primavera del 2013 e pertanto un restyling sarà indispensabile). Per i lavoratori precoci, poi, ci sarebbe la possibilità di uscire anche a 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età anagrafica.

C'è poi il prestito pensionistico, un'idea elaborata dall'ex ministro del lavoro, Enrico Giovannini, che consentirebbe di anticipare l'età pensionabile sino a due o tre anni rispetto ai requisiti vigenti. L'anticipo poi sarebbe restituito con dei micro prelievi una volta conseguito l'assegno previdenziale. Il Governo sta studiando, in particolare, una variante per coinvolgere le imprese in questo schema.

Infine, l'altra ipotesi rilanciata dal consigliere economico del Pd, Yoram Gutgeld, è quella di estendere in favore di tutti i lavoratori l'opzione per il calcolo contributivo dell'assegno in cambio di un anticipo sull'età pensionabile. Qui si potrebbero ottenere anticipi molto più consistenti al prezzo però di un assegno decurtato anche del 25% rispetto alle regole del sistema misto. Una simile norma

oggi già esiste ma è in esaurimento (è scaduta il 31 Dicembre 2015): si tratta della cd. opzione donna e riconosce la possibilità per le sole lavoratrici di accedere alla pensione con 57 anni e 3 mesi di età unitamente a 35 anni di contributi. Tale ipotesi potrebbe essere estesa anche ai lavoratori uomini ma avrebbe costi non trascurabili per lo Stato.

Con l'intervento potrebbero esserci dei correttivi anche per chiudere una volta per tutte i problemi degli esodati rimasti fuori dalle salvaguardie, la vicenda dei macchinisti delle ferrovie dello stato, la ricongiunzione onerosa e sterilizzare il drastico aumento dell'aliquota della gestione separata Inps per partite Iva e co.co.pro. che scatterà il prossimo anno. Altro fronte aperto è quello della previdenza complementare con l'obiettivo di tornare ad incentivare, da un punto di vista fiscale, gli assegni integrativi.

La Proposta Sui Pensionamenti Flessibili - DDL 857 (Damiano)							
Anni di contribuzione							
Età	35	36	37	38	39	40	41
62	-8	-7,7	-7,3	-6,9	-6	-3	
63	-6	-5,7	-5,3	-4,9	-4	-2	
64	-4	-3,7	-3,3	-2,9	-2	-1	
65	-2	-1,7	-1,3	-0,9	-0,5	-0,3	
66	0	0	0	0	0	0	Sempre senza vincoli di età
67	2	2	2	2	2	2	
68	4	4	4	4	4	4	
69	6	6	6	6	6	6	
70	8	8	8	8	8	8	

La tabella mostra le possibili combinazioni delle uscite con l'entità della riduzione o dell'aumento dell'importo pensionistico previsto nel ddl 857 (cd. pensionamenti flessibili). La riduzione interesserebbe le anzianità maturate con il sistema retributivo dall'assicurato. I valori si intendono in %. Nel progetto si prevede anche l'abbassamento a 41 anni del requisito contributivo necessario a conseguire la pensione anticipata indipendentemente dall'età anagrafica - PensioniOggi.it

AGENZIA ENTRATE - IMPOSTA DI BOLLO DEI CERTIFICATI ANAGRAFICI PER GLI ATTI GIUDIZIARI



I certificati anagrafici richiesti dagli studi legali ad uso notifica atti giudiziari sono esenti dall'imposta di bollo, in quanto, trattasi di atti funzionali al procedimento giurisdizionale.

Sul certificato rilasciato senza il pagamento dell'imposta di bollo andrà indicata la norma di esenzione, ovvero l'uso cui tale atto è destinato.

ALLEGATO A PARTE - AG. ENTRATE Risol. n. 24E del 18.04.2016 (documento 083)

PAGAMENTO DELLA PRIMA PENSIONE

Il primo pagamento delle pensioni erogate dalle gestioni pubbliche potrà avvenire anche il 7 di ciascun mese (Inps messaggio1763/2016).

A partire dal prossimo mese di maggio anche per le pensioni liquidate nell'ambito delle gestioni prima amministrate dall'Inpdap il primo pagamento potrà essere effettuato, oltre che il giorno 1, anche il giorno 7 del mese, o il giorno bancario immediatamente successivo, qualora l'1 o il 7 sia festivo o non bancario e conterrà tutte le somme da corrispondere a titolo di arretrato dalla decorrenza giuridica fino al mese in corso.

Infatti nelle convenzioni stipulate con gli enti pagatori per il pagamento delle pensioni, è stabilito che il pagamento delle rate di nuova liquidazione può essere fatto nei giorni 1, 7 e 20, o giorno bancario immediatamente successivo qualora tali giorni risultino festivi o non bancabili (per Poste Italiane anche il sabato è considerato bancario).

Le rate successive saranno poi corrisposte secondo le regole ordinarie.

2016 CALENDARIO PAGAMENTO PENSIONI		
GENNAIO		
04	lunedì	2° giorno bancario per Poste Italiane
05	martedì	2° giorno bancario per Istituti di credito
FEBBRAIO - MARZO - APRILE - GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE - DICEMBRE		
01	1° giorno bancario per Poste Italiane e Istituti di credito	
MAGGIO		
02	lunedì	1° giorno bancario per Poste Italiane e Istituti di credito
NOVEMBRE		
02	mercoledì	1° giorno bancario per Poste Italiane e Istituti di credito
OTTOBRE		
01	sabato	1° giorno bancario per Poste Italiane
03	lunedì	1° giorno bancario per Istituti di credito

ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n.1763 del 20.04.2016 (documento 084)

RESPONSABILITÀ PER VIOLAZIONE DELL'OBBLIGO DI INFORMARE IL PAZIENTE, REQUISITI PER RICHIESTA IN GIUDIZIO

Chi vuole invocare in giudizio la responsabilità d'un medico per violazione dell'obbligo di informare, dovrebbe non solo descrivere la condotta colposa, ma anche spiegare:

- quale danno ne sia derivato;
- quale sarebbe stata la scelta che avrebbe compiuto il paziente se fosse stato correttamente informato.

Vedi avv.E.Grassini in Doctor33 del 22.06.2016

<http://www.doctor33.it/responsabilita-per-violazione-dell-obbligo-di-informare-il-paziente-requisiti-per-richiasta-in-giudizio/diritto-sanitario/news--35579.html?xrtid=CYYVSCCVCVTSLTLYRSPY>

PENSIONI, COME FUNZIONANO NEGLI ALTRI PAESI UE. ETÀ, SISTEMA E AGEVOLAZIONI A CONFRONTO

da Franco Abruzzo, presidente Inpit (ANSA) - Bruxelles, 20 aprile 2016 - nei diversi paesi ue i sistemi pensionistici variano tra di loro, anche se si sta andando verso una convergenza sull'allungamento dell'età pensionabile, con una tendenza ai 67 anni, e una riduzione delle possibilità di pre-pensionamento. i sistemi di calcolo variano in base alla tipologia di welfare. ecco una panoramica dei principali paesi.

- BELGIO: 65 anni per uomini e donne, prepensionamenti possibili a 61,5 anni dopo 40 anni di attività professionale e a 60 con 41. schema pensionistico obbligatorio basato sul principio contributivo con reddito e stato di famiglia.

- FRANCIA: 60 anni per i nati prima del luglio 1951 e 62 per quelli dopo, 65 e 67 anni rispettivamente per chi non ha il minimo. prepensionamenti possibili per lunga carriera tra i 56 e 60 anni, per invalidità di almeno il 50% tra i 55 e i 59, e per lavori usuranti sino a 2 anni prima della soglia legale. schema pensionistico obbligatorio basato sul principio distributivo con salario medio annuale, contributi e anno di nascita.

- GERMANIA: 67 anni standard. generale innalzamento della soglia dei prepensionamenti con scaglioni diversi a 65, 63 e 60 anni in base a anno di nascita, contributi e deduzioni. schema pensionistico obbligatorio basato sul principio contributivo e fiscale con reddito, contributi obbligatori e volontari, figli.

- SPAGNA: 65 anni, con innalzamento progressivo a 67 entro il 2027. prepensionamenti possibili 2 anni prima in caso di 35 anni di contributi, pensione superiore alla minima o ritiro volontario; 4 anni prima in caso di ritiro involontario per cause specifiche, 33 anni di contributi o 6 mesi di disoccupazione; per chi compie lavori usuranti o pericolosi; per chi ha un'invalidità. schema pensionistico obbligatorio basato sul principio contributivo con reddito e anni di contributi.

- SVEZIA: età flessibile tra i 61 e 67 anni con possibilità di lavorare più a lungo. nessuna possibilità di prepensionamento. schema pensionistico obbligatorio basato sui principi contributivo, fiscale e di benefit.

- OLANDA: 65 anni e 3 mesi, in progressivo aumento a 66 nel 2019 e 67 nel 2023, dal 2024 in base all'aspettativa di vita. nessuna possibilità di prepensionamento. schema duale con una pensione sociale, basata su contributi, reddito e stato di famiglia, e una pensione complementare obbligatoria per i lavoratori dipendenti basata su accordi stretti con le parti sociali.

- GRAN BRETAGNA: uomini 65 anni e donne 60, aumento progressivo a 66 per entrambi dal 2020, e a 67 tra il 2026 e il 2028, poi revisione ogni 5 anni in base alle aspettative di vita. nessuna possibilità di prepensionamento. schema pensionistico sociale basato sul principio contributivo.

MEDICO OSPEDALIERO - POCHI POSTI LETTO, ANCORA TURNI DI NOTTE MASSACRANTI E STRAORDINARI NON PAGATI

E' quanto emerge dell'indagine dell'Anaa Assomed su oltre mille medici che lavorano in ospedale. Quadro allarmante per la qualità del lavoro, ma soprattutto per la sicurezza dei pazienti e la qualità delle prestazioni.

ALLEGATO A PARTE – INDAGINE ANAAO (documento 085)

IL PRESIDENTE FNOMC_eO A BOERI: NO INCARICHI A PENSIONATI

Il Presidente Chersevani così ha scritto a Boeri, presidente INPS, sulla proposta di pubblicare le nuove graduatorie per reperimento di 900 medici convenzionati esterni, per incarichi professionali a tempo determinato, sottolineando il rispetto dell'attuale normativa vigente che vieta di conferire incarichi retribuiti "a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza (Circolare 12 del Mef - Ragioneria Generale dello Stato 23 marzo 2016 pag.21:

...inoltre, giova evidenziare che l'articolo 5, comma 9, primo periodo, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (come novellato, da ultimo, dall'articolo 17, comma 3, della legge 7 agosto 2015, n. 124), dispone il divieto per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e per quelle inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché per le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza).

**ALLEGATO A PARTE – LETTERA CHERSEVANI a BOERI (documento 086)
MEF Circolare 12/2016 (documento 087)**

ULTIME SUL CANONE RAI TV

Con nota n.9668 del 20 aprile 2016 del Ministero sviluppo economico ultime sul canone RAI:

- cosa si intende per apparecchio televisivo;
- elenco delle apparecchiature escluse;
- posticipo dal 30 aprile (mediante posta) e 10 maggio (canale telematico) al 16 maggio per l'autocertificazione di non possesso di apparecchio televisivo.

ALLEGATO A PARTE – Provvedimenti MISE e AG. ENTRATE (documenti 088-89-90)